

**IN CONVENTO**

# **Le Cappuccine a** CORREGGIO

Lo spazio della preghiera che raggiunge tutti

**a cura delle** Cappuccine di Correggio



Foto Archivio Provinciale

## **I** passi di un lungo cammino

La storia della fondazione del monastero di Correggio si lega alle vicende di quello di Spilamberto, feudo dei marchesi Rangoni, e vede in Pellegrina Piva la sua intrepida iniziatrix.

Nata nel 1633, rimasta vedova dopo pochi anni di matrimonio e senza figli, decise di donare tutti i suoi averi ai poveri per vivere di elemosina e così si recò a Padova dove vestì l'abito di terziaria francescana col nome di suor Angelica Maria di San Francesco. Pellegrinò prima a Venezia poi a Roma dove incontrò papa Clemente IX, e ne ricevette la benedizione; durante il viaggio di ritorno ebbe l'occasione di visitare i luoghi francescani del Centro Italia; giunta poi a Ferrara si unì ad alcune donne che professavano la regola del Terz'Ordine Francescano.

Suor Angelica sognava di aprire una sua fondazione e trovò l'appoggio della contessa Daria Codebò vedova del conte Ottonelli di Fanano nel Frignano; presso di lei visse per alcuni anni, ma non poté realizzare il suo desiderio a causa dell'ostilità dei fananesi. Alla morte della contessa si trasferì prima a Sestola dove si unirono a lei alcune giovani compagne e poi a Vignola; ivi si guadagnò l'appoggio di alcune generose famiglie le quali l'aiutarono a prendere dimora con le sue compagne nel vicino paese di Spilamberto. Con l'approvazione del vescovo di Modena e dei marchesi Rangoni la piccola comunità di donne si stabilì in una

costruzione di proprietà della marchesa Bianca Rangoni e crebbe di numero tanto da potersi dedicare anche all'attività di educando per le fanciulle della zona.

Nel 1689 ci furono le prime tre vestizioni e verso il 1700 si contavano già venticinque suore che conducevano una vita poverissima e claustrale. Per l'influsso del celebre frate cappuccino Bartolomeo Barbieri da Castelvetro, l'istituto religioso si orientò verso la spiritualità cappuccina e le sorelle fecero la loro professione come Clarisse cappuccine il 9 ottobre del 1691 celebrando poco dopo il loro primo capitolo elettivo.

La comunità era in rapida espansione, composta da sorelle *coriste* e *converse*, queste ultime dedite alla questua, e grazie al lavoro delle quali si procedette rapidamente alla costruzione del monastero. Anche a Fanano la presenza di madre Angelica non era rimasta senza frutto e fu così che un gruppo di pie donne si era riunito per condurre vita religiosa presso la parrocchia retta da don Giovanni Lolli. Egli stesso poi richiese che due cappuccine del convento di Spilamberto si trasferissero a Fanano per prendersi cura di questo gruppo di donne e così fecero dal 1703 al 1708 fondando il monastero ancora oggi esistente. Tra le religiose che dimorarono in esso si ricordano diverse figure di santità, in particolare suor Diomira del Verbo Incarnato. Anche il monastero di Carpi prese il via nel 1705 grazie a due sorelle provenienti da quello di Spilamberto.

Le soppressioni napoleoniche del 1810 arrecarono gravi danni a tutte queste comunità, in particolare al monastero di Spilamberto: le suore dovettero rifugiarsi nelle loro famiglie di origine e a nulla valsero le speranze di conservare almeno l'attività della scuola. Dopo cinque anni, la tenacia di madre Teresa (contessa Cantarelli di Correggio) fu premiata e si arrivò alla ricostituzione di un piccolo gruppo di sorelle che vissero in abiti secolari nella casa che era stata del confessore, e nel 1816 il signor Pietro Fabiani riacquistò la proprietà del monastero nel quale le suore, seppur private di chiesa e coro, poterono tornare a vivere a partire dal 1820. Si contavano quattordici sorelle.

Nel 1824 la municipalità di Correggio stava cercando una congregazione religiosa per erigere in quella città una scuola per le fanciulle nell'ex monastero di Santa Chiara. La costruzione era stata eretta nel 1700 da un gruppo di Terziarie francescane che conducevano vita comune nella città già dal 1605; queste dal 1711 avevano poi assunto la regola di santa Chiara e la denominazione di Clarisse, ma erano state vittime delle soppressioni del 1810. Fondamentale fu l'impegno della contessa Caterina Cantarelli, sorella di madre Teresa, che aprì la strada all'insediamento delle Cappuccine a Correggio.

Già dal 1826 era stata aperta la scuola gratuita in cui le giovani potevano apprendere i lavori muliebri e presto questa fu affiancata da una scuola "civile" che seguiva i programmi ministeriali. Nel 1830 morì la madre Teresa Cantarelli ritenuta a ragione la seconda fondatrice di questo gruppo di Cappuccine per la tenacia dimostrata negli anni della soppressione napoleonica. Ma i periodi oscuri non potevano dirsi finiti. Infatti nel 1866 giunsero le nuove soppressioni dello Stato italiano ad ostacolare l'impegno delle suore nell'educazione delle fanciulle e nella vita religiosa: tutti i beni del monastero furono incamerati e alle sorelle rimase una piccola pensione che non sarebbe certo stata sufficiente a sopravvivere senza la benevolenza della cittadinanza. Poi nel 1887 la proprietà dei locali tornò a loro per opera di un gruppo di benefattori. Fu la benevolenza della popolazione di Correggio che permise alle Cappuccine di continuare nella loro opera benemerita di insegnamento fino al 1912 e poi di riprenderla nel 1920 come scuola privata il cui unico sostegno era sulla divina Provvidenza.

Quest'attività educativa è risultata una delle caratteristiche del nostro monastero anche per buona parte del novecento. Poi la scarsità di vocazioni, l'assottigliarsi del numero delle sorelle e le mutate condizioni storiche hanno reso praticamente impossibile continuare nell'attività formativa.



**Foto Archivio Provinciale**

**Un corridoio del monastero delle Cappuccine di Correggio**

### **Eccoci qui**

Allo stato attuale le suore presenti sono cinque: Teresa (superiora), Bernadetta (vicaria), Gilda, Margherita e Mercede. Le nostre giornate sono ritmate da preghiera e lavoro. Particolare spazio è riservato alla Parola di Dio, all'adorazione eucaristica e alla liturgia delle ore.

Viviamo una vita claustrale che non è isolata dal mondo, ma che si inserisce in una vocazione globale al servizio dei fratelli, e con la preghiera e l'offerta quotidiana vuole raggiungere tutti gli uomini. Possiamo aggiungere che un aspetto rilevante è l'intensa comunione con la parrocchia. Infatti ogni giorno, in collaborazione con la parrocchia, è molto partecipata nella nostra chiesa la celebrazione delle Lodi, seguita dalla Messa, e la celebrazione dei Vespri con l'adorazione eucaristica. Importanti nel corso dell'anno sono due ricorrenze: la celebrazione del Transito di san Francesco (il 3 ottobre) e la celebrazione della vocazione di santa Chiara (con i Vespri della Domenica delle Palme).

Tali celebrazioni vedono la partecipazione anche dei francescani della zona: i Cappuccini di San Martino in Rio e l'OFS di Correggio e di San Martino in Rio. Con la semplicità delle nostre giornate, vissute nella preghiera, nel silenzio, nel lavoro e nella fraternità, ci sentiamo vicine e solidali con la vita di tutti gli abitanti di Correggio e dintorni.

: